

**Pianeta cinema**

**Documentari:  
l'Ischia festival  
premia i film  
di Hertz e Diritti**

**I**l miglior documentario dell'ottava edizione dell'Ischia Film Festival appena conclusosi è «Mi vida con Carlos» di Germàn Berger Hertz, che racconta il viaggio autobiografico di un figlio in cerca della memoria del padre, assassinato durante la dittatura fascista di Pinochet in Cile. Ma anche la storia di un paese che si rifiuta di ricordare i suoi anni più bui. Un riconoscimento «per il lavoro giusto, sensibile e molto intelligente compiuto sulla memoria», si legge nella motivazione della giuria, composta dal regista e sceneggiatore Maurizio Sciarra, dal documentarista Leonardo Di Costanzo, dalla regista Costanza Quatriglio e da André Ceuterick, direttore artistico del Festival internazionale del film d'amore di Mons.

Menzione speciale a «La bocca del lupo» di Pietro Marcello. Tra i cortometraggi l'ha spuntata l'italo-libanese «Habibi» di Davide Del Degan («Due bambini vogliono passare una frontiera, che non è solo tra due stati, ma tra due condizioni della propria esistenza», spiega la motivazione), mentre una menzione speciale è andata a «La balançoire» del belga Christophe Hermans.

Nella sezione «Location negata», la giuria ha premiato il documentario «Rouge Nowa Huta» di Blandine Huk e Frederic Cousseau, sulla città industriale polacca di Nowa Huta, ex promessa utopica del comunismo. Altri riconoscimenti sono andati a Giorgio Diritti (*nella foto*) per la regia del già pluripremiato «L'uomo che verrà», Giancarlo Basili (miglior scenografia per «L'uomo che verrà») e Pierluigi Pirredda (miglior fotografia per «L'uomo fiammifero» di Marco Chiari).



**Giorgio Diritti**

**I.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

